

Il corso triennale dell'Università senza "tutor" per i troppi turni in corsia

Infermieri, emergenza in aula

Davide Lisetto

PORDENONE

L'emergenza infermieri non mette a rischio solo le corsie degli ospedali ma causa delle difficoltà anche al corso universitario in Infermieristica avviato a Pordenone da oltre dieci anni. I problemi dell'organico sottodimensionato e il blocco delle assunzioni negli ospedali e nei distretti sanitari territoriali ostacolano la collaborazione tra gli enti sanitari e la stessa università. È sempre più difficile, infatti, riuscire a svolgere i tirocini per gli studenti. Inoltre diventa molto complicato proseguire nei piani di formazione degli stessi studenti o dei tirocinanti: gli infermieri "tutor" (cioè quelle figure professionali indivi-

duate come "formatori" all'interno delle strutture sanitarie) sono spesso oberati dal lavoro oppure devono sostituire dei colleghi tanto da non garantire la migliore qualità della formazione sul campo dei futuri infermieri. Cosa che è sempre avvenuta anche grazie al "tavolo tecnico" tra i direttori sanitari e l'università.

«Per poter attuare una buona formazione - sottolinea Roberta Grando, coordinatore del corso triennale di Infermieristica dell'università di Udine nella sede pordenonese di via Prasecco - è necessario che ci siano degli organici adeguati e che vi sia una certa stabilità nel personale. In assenza di queste condizioni fare formazione e portare a termine i tirocini è veramente difficile».

E dire che proprio con l'avvio

dell'anno accademico 2009-2010 - dopo non poche difficoltà - l'Università aveva ampliato il numero di posti disponibili: pur mantenendo il numero chiuso si era passati dai trenta agli attuali cinquanta posti. Ma con il blocco del turnover i futuri infermieri rischiano la disoccupazione. «Viste le difficoltà cui il personale deve fare fronte - aggiunge Roberta Grando - nonostante le strategie messe a punto il personale infermieristico non riesce a partecipare ai corsi offerti dall'università per la formazione dei tutor». Infermieri troppo impegnati a coprire i turni per poter partecipare alla formazione. Insomma, una situazione che potrebbe portare l'Università udinese a dover ripensare al numero di posti per il prossimo anno accademico.

© riproduzione riservata